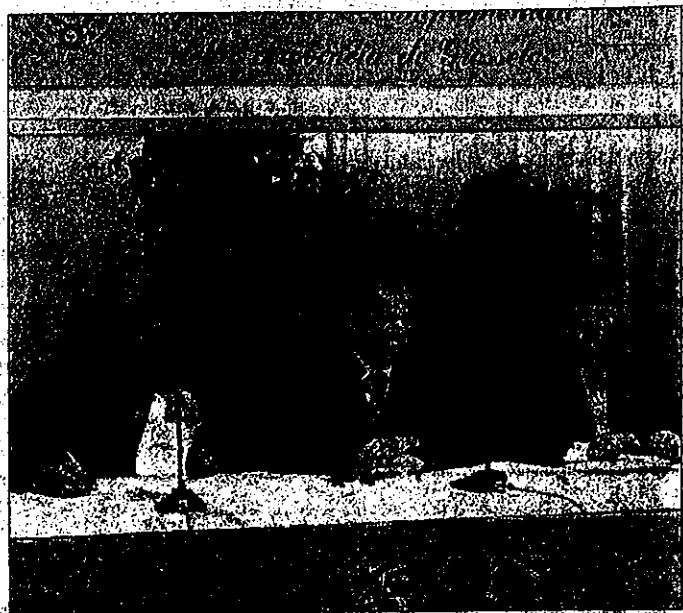


Allarme degli edili. In un anno stangate su ferro e bitume "Le materie prime costano troppo"

GROSSETO - Le imprese edili della provincia di Grosseto lanciano l'allarme prezzi sulle materie prime. E lo fanno attraverso i vertici dell'Ance (il presidente Andrea Brizzi, il vice Umberto Massai e il direttore Mauro Carri), che fanno partire un appello alla politica (a partire dagli enti locali) "...perché sia sensibile e reattiva".

Il rischio più immediato, paventato dall'Ance, è la rinuncia delle imprese a completare le opere pubbliche oppure a portarle a termine sapendo di andare pesantemente in rimessa. Il primo appello è per la Regione Toscana, che dopo aver emanato una nuova legge in materia di opere pubbliche, prevede l'elaborazione di un prezario valevole da Massa Carrara a Grosseto che deve essere recepito da Province, Comuni e da tutti quegli enti che fanno appalti. "La Regione è l'appello di Brizzi - deve approvare con la massima urgenza il prezario di riferimento, altrimenti l'andamento dei prezzi (che negli ultimi mesi ha subito un'impennata imprevista e pericolosissima, ndr) rischia di vedere compromessa l'attività di numerose imprese del settore e il mantenimento dei posti di lavoro". A scorrere i dati forniti dall'Ance c'è effettivamente di che preoccuparsi. Il bitume stradale nell'ultimo anno ha subito un aumento dell'80%



Un momento della conferenza (Foto Ate - Burgio)

(a luglio di un anno fa costava 275 euro a tonnellata, oggi vale 440 euro), il ferro del 100% (da 50 centesimi a un euro al chilo), i profilati di rame il 64%. Il fatto è che ormai da anni in Italia non esiste più il criterio della revisione dei prezzi e l'unica deroga è prevista solo per circostanze eccezionali e richiede procedure complicate, mentre "numerose stazioni appaltanti utilizzano sempre di più prezzi non aggiornati". L'Ance non esclude di impugnare davanti al Tar i bandi locali non aggiornati.

Ma il problema ha bisogno anche di risposte politiche (a partire da quella nazionale) perché, al pari dei lavori pubblici, l'aumento incontrollato dei prezzi mette a rischio anche l'edilizia privata in una fase in cui il mercato già ristagna. In Maremma, intanto, il settore delle opere pubbliche continua a non conoscere grandi sobbalzi. Qualcosa di più si sta muovendo a Grosseto, rispetto agli ultimi due anni, ma in generale la situazione non soddisfa le imprese.

G.D'O.

CORRIERE DI MAREMMA

26 luglio 2008